



<USB Pubblico Impiego>

Unione Sindacale di Base – aderente alla confederazione USB

Struttura: Università degli studi di Trieste

(usb@amm.univ.trieste.it)

Trieste, lunedì 10 agosto '15

All'Università degli studi di Trieste
p.le Europa, 1
34127 – TRIESTE

Oggetto: osservazioni in merito all'organizzazione del lavoro.-

Le osservazioni che seguono fanno seguito alla documentazione ricevuta in contemporanea con il personale universitario, senza alcuna preventiva, adeguata e congrua illustrazione ai soggetti sindacali. Al riguardo spiace constatare che i reiterati impegni verso un percorso partecipato (sia pure nella distinzione dei ruoli), trasparente e approfondito si sono dimostrati mere enunciazioni di principio.

Dal punto di vista del metodo, l'organizzazione comunicata dalla dirigenza prevede alcune mobilità di dipendenti da una struttura universitaria ad un'altra senza una adeguata, argomentata motivazione, talvolta estemporanea¹.

I vertici delle strutture, funzionari o/e professori direttori di dipartimento, in alcuni casi non sono stati preventivamente ed adeguatamente coinvolti nel progetto predisposto dalla dirigenza, finendo, in buona sostanza, con l'apprendere a posteriori di cambiamenti di personale e/o di funzioni.

Alcune lavoratrici e lavoratori hanno appreso "in corso d'opera" della nuova destinazione, sperimentando in prima persona l'inadeguatezza ovvero l'assenza di istruzioni univoche sulle modalità pratiche del trasferimento (tempi, logistica, passaggio di consegne, formazione e così via). Soprattutto, il personale ha constatato che - secondo l'attuale gestione - la mobilità di una persona è derubricata a sottospecie di un trasloco e a nostro parere in alcuni casi questa Amministrazione ha dimostrato pochissimo rispetto verso la dignità di chi lavora in questo Ateneo.

USB ha più volte argomentato l'importanza dell'istituto della formazione per accompagnare una mobilità intelligente del personale da una funzione all'altra, da alcune competenze ad altre. La formazione promossa da questo ateneo è sostanzialmente ridotta ad un "copia ed incolla" dei corsi organizzati negli anni precedenti ed è, pertanto, inadeguata rispetto ad un serio e meditato progetto di nuova organizzazione del lavoro.

¹ In un caso, addirittura in contrasto alle leggi dello Stato (Legge 20.05.1970, n. 300, art. 22).

Il blocco della mobilità del personale imposto dall'attuale dirigenza non ha significato, naturalmente, l'assenza di volontà al trasferimento. Al riguardo ci chiediamo se non fosse possibile valutare approfonditamente le intenzioni di mobilità già manifestatesi, mettendo in correlazione caso per caso, le strutture interessate e i rispettivi responsabili, le competenze, le professionalità e le esperienze.

Da questo punto di vista USB ricorda che da anni segnala la necessità di definire quanto meno le linee guida in materia di mobilità, allo scopo di promuovere trasparenza, pari opportunità e ridurre gli spazi di mera arbitrarietà, particolarmente inopportuni in una amministrazione pubblica.

Dirigenza e rettorato affermano che uno degli obiettivi principali della organizzazione avrebbe dovuto essere la semplificazione delle strutture universitarie. Tuttavia il risultato finale è l'aumento complessivo delle strutture, sia pure diversamente declinate in <unità di staff> e <uffici>.

L'aumento delle strutture eserciterà una forte pressione da parte del personale coinvolto sul fronte delle correlabili indennità e, quindi, sulle risorse da destinare a compensare i responsabili e le funzioni esercitate.

Per quanto concerne la semplificazione della numerosità delle strutture, in particolare delle microstrutture, USB ha – da sempre – ampiamente spiegato i guasti che essa produce, in particolare in una prospettiva di documentata riduzione del personale (a titolo meramente esemplificativo si pensi già alla difficoltà di affrontare eventi quali malattie\infortuni del personale).

Sul fronte delle risorse da destinare al personale sotto forma di indennità, USB ha già presentato una propria argomentata ed organica proposta. Tuttavia qualsiasi proposta deve poter contare su una intelligente e ragionevole accorpamento di competenze equipollenti, analisi sui carichi di lavoro e coerente riduzione ben governata delle strutture; da questo ultimo punto di vista l'attuale dirigenza, a tutt'oggi, non ha esposto agli scriventi alcun progetto.

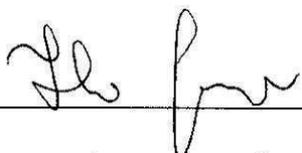
Complessivamente l'intera operazione pare in netto contrasto con le condizioni e le esigenze del momento. Essa, altresì, è incompleta perché non affronta l'organizzazione del Centro linguistico di ateneo, struttura fondamentale per la promozione dell'internazionalizzazione della didattica.

Con queste motivazioni, USB esprime il proprio parere decisamente negativo.

Molti saluti,

Il coordinamento USB di ateneo

Fulvio GRASSO



Ferdinando ZEBOCHIN

